



IL CASO DI ANTHONY CHARLES GRAVES

Anthony Charles Graves ha trascorso ben **diciotto anni** nel **braccio della morte in Texas** e per ben **due volte** ha rischiato di essere messo a morte per **un crimine che non ha mai commesso**.

La sua storia dimostra esemplarmente **l'inefficienza e la crudeltà della pena di morte**.



Anthony Charles Graves (n.29/8/1965), cresciuto a Brenham, in Texas, è il maggiore di quattro figli. Aveva lavorato alla Magnetic Instruments di Brenham per tre anni prima di trasferirsi ad Austin per lavorare come operaio in una catena di montaggio presso Dell. Nella primavera prima del suo arresto, Graves aveva perso il lavoro alla Dell ed era tornato a Brenham.

La sua incredibile storia ebbe inizio quando il 18 agosto del 1992 fu accusato di essere il complice di Robert Carter, un agente di polizia penitenziaria, responsabile di una strage a Somerville, Texas, nella quale rimasero uccise sei persone.

L'accusa, e la successiva condanna, emessa nel 1994, giunsero nonostante la mancanza di un movente o di qualsiasi prova fisica che collegasse Graves alla scena del crimine. Essa fu basata soltanto sulla testimonianza di Robert Carter, il quale lo aveva accusato perché il Pubblico Ministero gli aveva detto che, se avesse confessato di aver avuto un complice, avrebbe avuto uno sconto di pena. Un elemento che contribuì alla sua condanna fu l'essere un **afroamericano**. Infatti, molto spesso i processi sono ancora condizionati dal persistente pregiudizio razziale.

A causa di questa ingiustizia Graves trascorse in cella diciotto anni, dei quali dodici nel braccio della morte del Texas. La sua esecuzione mediante iniezione letale fu programmata per ben due volte e poi sospesa.

A salvarlo da quel terribile destino fu la professoressa **Nicole Casarez**, dell'Università St. Thomas, e i suoi studenti di giornalismo. Dopo aver conosciuto Anthony, infatti, Nicole e i suoi studenti decisero di approfondire il caso e iniziarono a indagare con tanta passione e perizia da riuscire, **nel 2006, a fare annullare il processo dalla Corte federale d'appello del Quinto circuito**, grazie alle evidenze di spergiri e alle irregolarità che emersero.

Nonostante l'annullamento del processo, il sistema penale texano tenne in prigione Anthony per altri quattro anni, finché la nuova esponente della pubblica accusa, Kelly Sielger, non decise di mettere la parola fine alla penosa vicenda giudiziaria.

Dopo l'approvazione del procuratore distrettuale Bill Parham, **Graves fu scarcerato il 27 ottobre 2010**. Nel giugno 2011, Graves ha ricevuto 1,4 milioni di dollari per il tempo trascorso nel braccio della morte ai sensi del Tim Cole Compensation Act. A seguito di ciò, il pubblico ministero che aveva mandato Graves in prigione, Charles Sebesta, è stato radiato l'11 giugno 2015, per aver trattenuto prove a discarico di Graves e per aver utilizzato false testimonianze per ottenere la sua condanna.

Oggi, da uomo libero, **Graves è diventato un assiduo attivista impegnato per la riforma del sistema giudiziario statunitense**. Partecipa a incontri e conferenze in scuole e università, per raccontare la sua esperienza: in prigione, Graves ha visto gente suicidarsi dal dolore, persone percosse e seviziate.

"La cosa più brutta era svegliarsi e dover rivivere l'ennesima identica giornata fatta di soprusi e violenze fisiche ma soprattutto psicologiche" ha dichiarato in diverse interviste.

Il suo caso ha smosso molte coscienze: attualmente si dedica ai condannati a morte, cercando prove che possano scagionarli proprio come è successo a lui.

Graves è ottimista in fatto di pena di morte: *"Cento anni fa in America c'erano gli schiavi: il cambiamento verso la civiltà è lento ma arriva sempre"*.

Per lui la pena di morte semplicemente non deve più esistere, in quanto *"ogni essere umano, a prescindere da ciò che ha fatto, deve poter avere una seconda opportunità, fosse anche la persona più meschina e cattiva. Inoltre, le giurie decidono molto spesso sull'onda delle emozioni e non sui fatti concreti"*.

A questo link è disponibile il video "My last day" (in inglese con i sottotitoli in italiano) dedicato a Anthony Graves e alla sua storia.

<https://youtu.be/KFvKJTKZ2kw>